I DIZIONARI DIALETTALI
La lingua nello spazio

1. ✪
Prova a riconoscere il significato di ciascuna parola evidenziata, scegliendolo fra i tre proposti. Ti ricordiamo che Giufà è il protagonista di alcune fiabe della tradizione popolare siciliana, e fu portato dagli Arabi durante la loro dominazione nell'isola.

Mangiate vestitucci miei!

Giufà, scemo com'era, nessuno aveva per lui un gesto come dire d'invitarlo o chiedergli se vuoi favorire. Una volta andò a una ***masseria***, a vedere se gli davano qualcosa, ma come lo videro così malmesso gli slegarono contro i cani. Sua madre allora gli procurò una bella ***palandrana*****,** un paio di calzoni e un ***gilecco*** di velluto. Vestito come un ***campiere,*** Giufà andò alla stessa masseria. Gli fecero delle gran cerimonie e lo invitarono a tavola con loro, e lì lo subissarono di complimenti. Giufà quando gli portarono il mangiare, con una mano lo portava in bocca, con l'altra se ne riempiva le tasche, i taschini, il cappello e diceva: - Mangiate, mangiate, vestitucci miei, che a voi hanno invitato non a me!
(*Fiabe italiane,* a cura di I. Calvino, Einaudi)

a. masseria
- □ cumulo di massi
- □ luogo in cui abita molta gente
- □ azienda agricola

b. gilecco
- □ panciotto senza maniche
- □ cappello con tesa larga
- □ zaino da montagna

c. palandrana
- □ coperta
- □ veste per uomo ampia e lunga
- □ tenda per esterno

d. campiere
- □ falegname
- □ addetto alla sorveglianza di una tenuta agricola
- □ fabbro ferraio

A questo punto cerca sul dizionario le voci relative ai termini in corsivo:
- Quali di essi sono indicati come antiquati?
- Quali sono di uso regionale?
- Uno dei termini non viene registrato dai comuni dizionari dell'uso. Quale?
- Sapresti indicare un vocabolo di uso corrente che gli è vicino come suono e che indica press'a poco la stessa cosa?

2. ✪

Le variazioni della lingua nello spazio possono fare dei brutti scherzi come potrai vedere nel brano di Rodari su alcune caratteristiche del dialetto veneziano.

Il professor Grammaticus una volta andò a Venezia, dove le strade sono d'acqua e per girarle non va bene l'automobile, ci vuole il vaporetto. I veneziani però lo chiamano il “vaporeto”. Purtroppo essi hanno l'abitudine di dimezzare le doppie. Per esempio, invece di "tutto", dicono "tuto", con una sola "t»: così non è tutto per niente, ma appena appena metà.

La sfortuna, che spesso perseguitava il professor Grammaticus, lo fece imbarcare per l'appunto su un «vaporeto" con una sola "t". Poco pratico di navigazione, egli non lo notò subito. Ma ecco che, giunto sotto il ponte di Rialto, il «vaporeto» cominciò a sbandare pericolosamente. I turisti domandavano in tutte le lingue: - Affondiamo?

Il professor Grammaticus non perdette tempo a rispondere: con la sua inseparabile matita rossa aggiunse la «t» che mancava, il vaporetto ritrovò il suo equilibrio e filò orgogliosamente in direzione di piazza San Marco.

(G. Rodari, *Il libro degli errori*, Einaudi)

Sapresti indicare qualche altra caratteristica della pronuncia dell'italiano nelle regioni settentrionali? E l'italiano parlato nella tua regione quali particolarità presenta?
Discutetene in classe insieme all’insegnante.

Soluzioni

es. 1

a. **masseria** = azienda agricola
b. **gilecco** = panciotto senza maniche
c. **palandrana** = veste per uomo ampia e lunga
d. **campiere** = addetto alla sorveglianza di una tenuta agricola.